



Caccamo, adagiata sul declivio di una ridente collina a 521 metri s. l. m. alle estreme falde e propaggini di monte S. Calogero, tra lussureggianti oliveti, si affaccia sull'ampia vallata solcata dal fiume S. Leonardo.

Centro fortificato, di probabile origine cartaginese, ha conservato l'impianto urbanistico medievale con la struttura viaria duecentesca nella zona dell'antico borgo.

Le prime notizie storiche certe risalgono al periodo normanno - anche se si ritiene che l'origine di Caccamo si attesti intorno all'800 d.c. - epoca in cui la Sicilia era dominata da Saraceni e Bizantini.



La storia della Città è indissolubilmente legata a quella del suo Castello, annoverato tra le rocche feudali meglio conservate dell'isola.

Ben 15 famiglie, nell'arco di otto secoli, si sono avvicendate nella signoria di Caccamo, tra queste citiamo le nobili casate dei Chiaramonte, Prades, Cabrera Henriquez, Amato e De Spuches.

Il maniero, mai espugnato, nel suo complesso si presenta molto suggestivo e conserva - malgrado i vari rifacimenti - una imponente ed equilibrata struttura di impareggiabile bellezza.



Il Duomo di epoca normanna, dedicato a S. Giorgio, maestosamente si erge sull'antistante complesso architettonico della piazza scenograficamente protesa a terrazza sull'antico borgo di Terravecchia e gelosamente difende tra le sue mura tesori d'arte di pittori fiamminghi e siciliani nonché sculture del Laurana e Domenico Gagini.

Altrettanto ricca è la collezione di arredi sacri, paramenti liturgici ed oreficeria dal XV al XIX secolo.

La parrocchia della SS. Annunziata, incastonata tra due torri mozze, racchiude al suo interno opere del Borremans, di Procopio Serpotta e del Giambecchina.

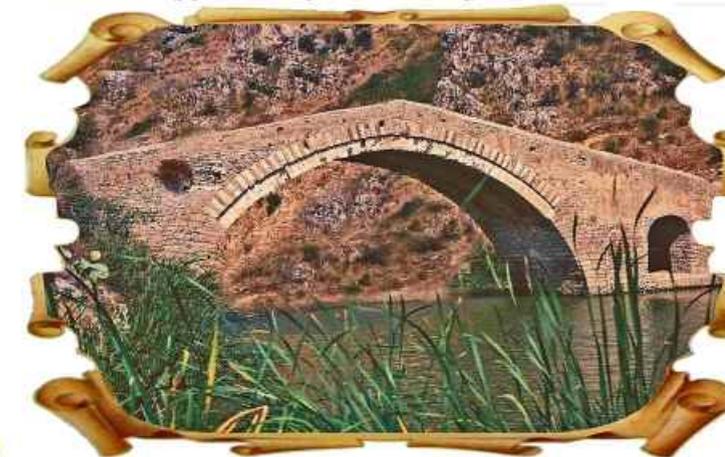
La Chiesa di S. Maria degli Angeli invece custodisce la scultura marmorea della Madonna col Bambino di Antonello Gagini del 1516, nonché l'urna in argento con le spoglie mortali del concittadino e patrono della Città, il Beato Giovanni Liccio.

Una segnalazione particolare merita l'*unicum artigianale siciliano* costituito dalle maioliche che decorano il pavimento e l'abside della settecentesca chiesa di S. Benedetto alla Badia. Considerata la più ammirata e bella della Città, nonostante le contenute dimensioni, un'autentico gioiello d'arte barocca.

Monumento da esplorare palmo a palmo perché racchiude tutte le espressioni artistiche del XVIII secolo, ivi compresa una cancellata in ferro battuto a forma di grande ventaglio.



La civiltà contadina caccamese ci trasmette tante specialità che sono il risultato unico e prelibato di una cucina che sfrutta i prodotti della natura al servizio delle mense della gente semplice. In particolare segnaliamo *'u panacèna* per Pasqua, i *buccellati* con conserva di mandorle, fichi secchi ed uva passa per Natale ed i *taralli* ripieni di ricotta e cioccolato. Ma anche diversi prodotti caseari ed un'ottima produzione di carni locali entrambi apprezzati per la loro genuinità.



Manfredi I Chiaramonte ampliando e fortificando il castello aprì un secolo di splendore con la costruzione in fondo valle, nel 1307, di un ponte sul fiume San Leonardo. L'agreste bellezza del paesaggio trovava nel manufatto medievale un suo naturale coronamento così da sembrare che architettura e natura fossero disegnati da un'unica mano. Oggi il ponte è sommerso (dal 1994) dalle acque dell'invaso della diga Rosamarina.

Ricchissima di storia e di cultura, *centro medievale* con un patrimonio artistico inestimabile, Caccamo città d'arte, assai nota per il castello più grande di Sicilia, ma anche uno dei più belli d'Europa, è motivo di stimolo per una escursione indimenticabile ed una esperienza dal sapore intellettuale e romantico. Come uno scrigno, il centro storico di Caccamo, oltre al suo maniero, racchiude un numero altissimo di chiese, colme di opere d'arte.

E poi il lago di Rosamarina, uno smeraldo che impreziosisce ed esalta la bellezza del paese... e tante piccole altre cose di grande pregio artistico tali da considerare questo *borgo*, un tempo detto *«urbs generosissima»*, una delle città più interessanti fra gli 82 comuni della provincia di Palermo, perché ospitale per tradizione e facilmente raggiungibile per la sua invidiabile ubicazione geografica.

dott. Giovanni Agliano

☎ 091. 8149744 ☎ 339. 3721811

infocaccamo@libero.it

